



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06165 DEL DEP. DI BIASE ED ALTRI (res. n. 552 del 22 ottobre 2025)

RISPOSTA

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto si occupa della Casa circondariale femminile di Roma Rebibbia e, in particolare, della presenza al suo interno di donne detenute in stato di gravidanza affette da patologie e di minori nella sezione nido.

Si ritiene opportuno precisare che le preoccupazioni espresse non trovano riscontro in una situazione di emergenza o di carenza di tutele.

Al contrario, le informazioni acquisite dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento confermano che l'Amministrazione penitenziaria opera nel pieno rispetto delle disposizioni normative e delle linee guida sanitarie, assicurando alle detenute in gravidanza e alle madri con figli condizioni di assistenza adeguate e costantemente monitorate.

Alla data del 23 aprile 2026, presso la Casa circondariale femminile di Roma Rebibbia non risultano presenti detenute in stato di gravidanza.

In ogni caso, come già avvenuto in passato, questa Amministrazione assicura specifiche procedure assistenziali che trovano immediata applicazione qualora si verificano tali situazioni.

In particolare, in tali casi, le detenute vengono seguite dal Servizio sanitario della ASL Roma 2, con il supporto di specialisti ginecologi e ostetrici, i quali assicurano prestazioni dedicate, monitoraggi cardiotocografici ed ecografie ostetriche, nel rispetto dei protocolli sanitari vigenti.

La Direzione, non appena accerta lo stato di gravidanza, provvede a informare le Autorità competenti e a consentire alle interessate la possibilità di richiedere il differimento facoltativo dell'esecuzione della pena ai sensi dell'art. 147 c.p., ovvero, per le detenute in attesa di giudizio, a comunicare lo stato di gravidanza ai sensi dell'art. 15 del decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48.

Presso la Sezione "nido" dello stesso carcere femminile, alla stessa data del 23 aprile 2026, risulta presente una sola donna detenuta con un figlio di due anni.

Sin dall'ingresso, le madri e i minori vengono presi in carico dal Servizio sanitario nazionale, con consulenze pediatriche finalizzate alla tutela della salute psico-fisica dei bambini, visite periodiche di controllo dello sviluppo, indicazioni alimentari e promozione delle vaccinazioni obbligatorie.

In questi casi è garantita la fornitura di latte e acqua per i lattanti e di prodotti per lo svezzamento per i bambini più grandi.

In collaborazione con il volontariato, sono organizzate attività ludiche e interventi di sostegno psicologico, anche in preparazione all'allontanamento del minore dalla madre al compimento del terzo anno di età.

Dal progetto d'istituto 2025 emerge la continuità di iniziative dedicate alla genitorialità e alla relazione madre-bambino, con il coinvolgimento di psicologhe degli ETS e operatori qualificati.

Le misure adottate evidenziano l'impegno dell'Amministrazione nel garantire la tutela integrale delle detenute e dei minori, attraverso interventi sanitari, psicologici e sociali coordinati, nel rispetto delle disposizioni normative e dei diritti fondamentali.

Questa Amministrazione mantiene costante vigilanza su tale genere di situazioni, in raccordo con le competenti Autorità sanitarie e giudiziarie, al fine di assicurare la piena tutela delle persone ristrette e dei minori presenti negli istituti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)